

2
2021

BARONACOM

UNA DOMANDA PER UN GIORNO



Sono quasi certo che ogni giorno, alzandoci al mattino, ci facciamo qualche domanda. Domande semplici, persino banali: "Cosa mangio oggi?". Domande impegnative che riguardano le nostre responsabilità: "Come posso aiutare mia sorella che è ammalata?". Domande profonde sul nostro vivere: "Perché non riesco a risolvere un certo problema?". Domande, domande, a volte anche sbagliate, pretenziose, inutili.

Comunque domande che cercano risposte per poter vivere meglio, per essere più contenti, o per rendere la vita per lo meno accettabile. Il guaio è che molte volte, purtroppo non ci sono risposte, almeno risposte immediate.

Tuttavia c'è una domanda più decisiva, una que-

stione che se viene risolta, ci aiuta in ogni caso a sentirci meglio, e per questo forse è la domanda da porsi ogni giorno. Ed è questa: "Io sto volendo bene a qualcuno?, sto amando la vita?, sto offrendo qualcosa di me?"

E' l'interrogativo da rivolgere a sé stessi, e in sé stessi quindi far emergere la risposta. Che se diventa affermativa ci fa sentire subito molto meglio, nonostante i problemi, le fatiche, i guai quotidiani. E non è difficile poi, come in trasparenza, scorgere che dietro l'amore per gli altri e per la vita si rende più concreto l'amore per il Signore. Un amore magari piccolo e povero, ma che sarà certamente ricambiato in una maniera imprevedibile.

Don Gian Piero



Casa Alba: un'esperienza di condivisione

a pagina 2



Il ruolo della donna nella Chiesa

a pagina 3



Restauro dell'organo in SS. Nazaro e Celso

a pagina 4/5

Una esperienza di condivisione

8 gennaio 2021: Casa Alba ha riaperto i battenti.

Quest'anno la dimora di Casa Alba ha un nuovo indirizzo:

Santa Bernardetta - Via Boffalora 110. Questo progetto, che accoglie, per doccia, cena, pernottamento e colazione, 15 donne senza fissa dimora - a supporto del Piano Freddo, fino a fine marzo - è ripartito dopo un anno sabbatico forte di 10 anni di esperienza.

L'Associazione Sviluppo e Promozione - ideatrice, capofila e anima del progetto, presente in zona da oltre 30 anni - non poteva più utilizzare gli spazi abituali al Villaggio Barona sia per motivi logistici (impossibilità del rispetto delle norme di distanziamento) sia per motivi economici.

Abbiamo chiesto al Comune, alle parrocchie ad altre associazioni e alla fine lo spazio è stato reso disponibile dalla comunità pastorale Giovanni XXIII.

La riapertura di Casa Alba è stata resa possibile da una cordata di soggetti molto vasta che ha messo a disposizione le proprie risorse e le proprie capacità: in primis ASP portabandiera del progetto; la parrocchia di Santa Bernardetta che ha messo a disposizione i propri spazi Arcigay che ha scelto di dare un finanziamento economico a progetti a tutela dei più deboli, fra cui Casa Alba; i ragazzi delle Brigate Volontarie per l'emergenza; il CSI; il Decanato Navigli e il Decanato Barona gli adolescenti della Comunità Pastorale S. Giovanni XXIII che, insieme a don Francesco, hanno ristrutturato i locali dell'oratorio; Emergency con il proprio supporto sanitariologico; l'Associazione Ci Sono Anch'io, nella fase iniziale; ultimo ma non minimo, il Comune di Milano presso il cui Centro Aiuto Stazione Centrale (CASC) le ospiti si recano per essere inviate nei centri di accoglienza notturna.

Inoltre, quest'anno, ASP non ha partecipato al bando del Comune per ricevere finanziamento economico ma ha usufruito, indirettamente, di sostegno, dal Comune stesso, attraverso la fornitura dei pasti di Fondazione Arca, la fornitura di dispositivi sanitari, la fornitura di kit igienici, la fornitura di brandine e sacchi a pelo da Protezione Civile. Tutto questo a dimostrazione che quando si fa rete si può rispondere ai bisogni delle persone e del territorio in modo mirato e

proficuo. Questa la giornata tipo su cui è strutturata Casa Alba:

● **h 17-19** - triage e docce delle ospiti presso l'appartamento al piano terra della Parrocchia; accoglienza con tè e merenda presso il salone dell'oratorio che funge da sala da pranzo e zona notte;

● **h 19-21** - preparazione dei tavoli e dell'ambiente per la cena che viene riscaldata e servita dai volontari;

● **h 21-7** - riposo;

● **h 7-8.30** - risveglio, colazione e uscita.

Ogni turno è gestito da volontari che si alternano, nell'arco della settimana, in base alle proprie disponibilità secondo un calendario predisposto sulla base delle esigenze personali.

Ogni mattina, all'uscita delle ospiti, inizia l'opera di sanificazione e pulizia giornaliera, nel rispetto dei protocolli anti-Covid, che è stata affidata ad un'impresa specializzata e il ritiro e lavaggio degli asciugamani, forniti puliti quotidianamente.

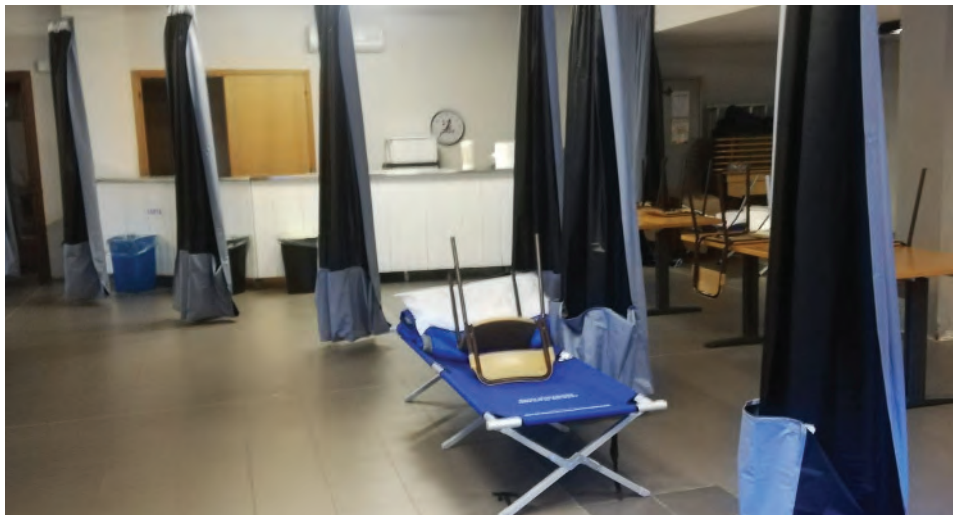
Casa Alba, in tutti questi anni, si è sempre rivolta alle donne, considerate - nella precarietà generale di chi vive sulla strada - soggetti ancor più fragili e vulnerabili ed è nata, sì come una

risposta a dei bisogni primari mancanti, quali cibo e dimora per la notte ma, con l'ambizione di tentare l'avvio un piccolo percorso di riscatto e di recupero di dignità per le proprie ospiti.

La maggior parte delle nostre signore ha perduto relazioni familiari e amicali, lavoro e casa, elementi fondamentali per la conduzione di una vita dignitosa. Tutto questo le ha spesso condotte a malattie fisiche e mentali, dipendenze, delinquenza, prostituzione.

Il tentativo, forse un po' temerario, è quello di avviare un lavoro di rete, con i servizi presenti sul territorio, che permetta a queste donne di trovare delle strade diverse: la possibilità di frequentare un corso di italiano, di prendersi un diploma con le 150 ore, di essere avviate ad un percorso antitratto, di convincersi a prendersi cura di sé stesse, di essere in grado di lavorare, di credere, insomma, nella possibilità di un futuro diverso e un poco migliore.

Ci permettiamo, infine, di fare una proposta che, in verità, con il passaparola è già in atto: abbiamo calcolato che una notte a Casa Alba costa circa 25 € ad ospite (doccia, cena, pernottamen-



CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330
caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066
oratorio: IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795



to, colazione, servizi di pulizia/sanificazione, lavanderia, ecc.) e, a chi potesse, chiederemmo di dare un sostegno economico offrendo un pernottamento. Se lo desiderate, lo potete fare attraverso una erogazione liberale che

permette anche una deduzione dal reddito. Qui sotto i riferimenti:

ASSOCIAZIONE SVILUPPO E PROMOZIONE onlus

Conto Tesoreria

Via Ettore Ponti 17 - 20143 Milano

IBAN IT67 C030 6909 6061 0000 0016 836

Causale: **DONAZIONE DORMITORIO
CASA ALBA**

Indichiamo anche i riferimenti di casa Alba:

email: casa.alba2021@gmail.com

telefono: 351 600 58 40

Un Grande Ringraziamento a chi già sta sostenendo Casa Alba, in qualsiasi modo, e a chi la sosterrà: con stupore e riconoscenza abbiamo constatato una grande generosità, vicinanza, disponibilità e sensibilità.

Anna Ajelli



Informiamo i nostri lettori che la raccolta fondi per BARONACOM ha fruttato circa 1600 euro. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito in questi momenti non facili per nessuno e ci ripromettiamo di impegnarci per rendere il nostro foglio sempre più vicino alla realtà della nostra Comunità e del quartiere. Al riguardo sollecitiamo suggerimenti, indicazioni, avvenimenti meritevoli di pubblicazione.

**Grazie ancora
La redazione**



Il ruolo della donna nella Chiesa

Un ulteriore passo in avanti

Recentemente Papa Francesco ha stabilito con motu proprio che i ministeri del Lettorato e dell'accollato siano aperti anche alle donne. La norma è stata da Lui istituzionalizzata con un apposito mandato.

La consuetudine già lo permetteva ma ora diventa riforma stabile per tutta la Chiesa Cattolica ai sensi del Diritto canonico.

Anche nelle nostre chiese le donne svolgono già molte mansioni durante le celebrazioni: annunciano le letture, distribuiscono l'Eucarestia se in possesso del mandato di Ministri straordinari e le bambine, oggi anche più numerose dei maschietti, aiutano i sacerdoti col ruolo di chierichette.

Nonostante ciò non era mai stato permesso loro di essere ammesse ufficialmente ai ministeri liturgici.

Per questo papa Francesco, sostenendo tesi che traggono forza dalla Genesi, dove si dice che Dio ha creato uomo e donna a sua immagine e dal rapporto che Gesù aveva con le donne incontrate sulla sua strada terrena, afferma: "offrire ai laici di entrambi i sessi questa possibilità incrementerà il riconoscimento, anche attraverso un atto liturgico (istitu-

zione) del contributo prezioso che da tempo moltissimi laici, anche donne, offrono alla vita e alla missione della Chiesa".

E aggiunge "le donne hanno un ruolo fondamentale nel difendere e diffondere la fede, sono fonte di forza nella società, insegnano. Va promosso il ruolo della donna nella famiglia, ma anche va promosso il loro contributo nella Chiesa e nella vita pubblica".

Va sottolineato tuttavia che non si tratta affatto del primo passo verso l'apertura dei ministeri ordinati (diaconato, presbiterato ed episcopato) alla partecipazione femminile. Come ha dichiarato lo stesso Papa Francesco rifacendosi alle parole di San Giovanni Paolo II: "se rispetto ai ministeri ordinati la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale, per i ministeri non-ordinati è possibile, e oggi appare opportuno, superare tale riserva. Una più chiara distinzione tra le attribuzioni di quelli che oggi sono chiamati ministeri non-ordinati (o laicali) e ministeri ordinati infatti consente di sciogliere la riserva dei primi ai soli uomini".

I ministeri laicali sono infatti i due uffici che riguardano, rispettivamente, l'annuncio della parola di Dio e il servizio all'altare.

Questa scelta, definita storica da molti commentatori, comporta nuova stabilità e riconoscimento pubblico per il ruolo ricoperto dalle donne all'interno della Chiesa Cattolica, attraverso il mandato istituzionale da parte del Vescovo.

Ci sono idee diverse sul ruolo che devono avere ma è indubbio che un coinvolgimento più significativo delle donne può cambiare l'immagine della Chiesa, può contribuire a diventare sempre più popolo di Dio, come ha stabilito il Concilio Vaticano II. La creatività delle donne può aprire nuove vie per essere comunità cristiana di discepoli, uomini e donne insieme, testimoni e predicatori della buona notizia. Rivitalizzando il Concilio e portando al centro dell'attenzione i poveri, Papa Francesco sta dando alle voci delle donne più possibilità di essere ascoltate e più occasioni perché possano mettere a disposizione delle comunità la loro innata disponibilità all'ascolto, alla comprensione e all'accoglienza.

Anna Marinoni

Dall'amore per la musica ai ricordi, uno stimolo per questa avventura

Pubblichiamo volentieri questa appassionata "storia" che Gianni Polliani ci ha regalato per descrivere il cammino, non privo di difficoltà e ostacoli, che ha percorso per ridare nuova vita all'organo di san Nazaro e Celso alla Barona. Nel numero di marzo daremo la parola al maestro Carlo Mazzone, organista di Santa Rita, che ci illustrerà le note tecniche dell'organo, un vero e proprio gioiello.

E' proprio così: l'amore per la musica e i cari ricordi mi hanno spinto ad impegnarmi per dare di nuovo voce all'organo della mia chiesa parrocchiale muto da più di 40 anni.

Ricordi sempre vivi delle suonate che, da giovane, facevo su quell'organo durante le Messe o i matrimoni, i ripieni assordanti che innestavo alla fine delle cerimonie religiose, risuonano ancora alle mie orecchie e li risento rileggendo i libri di musica che ho usato più di 40 anni fa e che ho ripreso ad usare ora che, sempre da dilettante, suono ancora l'organo durante le messe della CISL, il sindacato della mia vita.

In verità gli impegni di scuola e sociali che ho dovuto e voluto sostenere in tutti gli anni di attività lavorativa mi hanno allontanato un po' dalla chiesa della Barona, in cui sono stato battezzato ed ho ricevuto la Cresima e la Comunione, ma ogni tanto tornavo e sentivo il coro accompagnato dalle chitarre che cantava benissimo durante le Messe.

Ho pensato alle innovazioni conciliari, ma dentro di me, restava la convinzione che nessuno strumento musicale potesse sostituire la solennità e la sacralità dell'organo che non ho più sentito suonare in Barona. Un giorno, incuriosito dalla scelta delle chitarre, ho chiesto a don Giancarlo perché nessuno suonasse più l'organo. Mi fu risposto che l'organo era fuori uso da 40 anni e che occorreva restaurarlo.

Bisognava trovare qualcuno che si prendesse la briga di farsi carico di tutte le procedure per il restauro di un organo storico come quello della nostra chiesa.



mi hanno spinto a dire: "Ci provo io". La risposta fu: "Parlane con il Parroco, don Gian Piero".

Il Prevosto pur non conoscendomi da vicino, con senso di grande apertura e fiducia mi diede immediatamente l'assenso per procedere e mi incoraggiò ad impegnarmi, facendo capire che ci teneva molto a riattivare questo classico strumento per accompagnamento della preghiera. Dimostrò dubito di essere molto ben contento che venisse avviato il tentativo di restauro.

Incominciai a darmi da fare a redigere il progetto di restauro con il particolare supporto del Maestro Carlo Mazzone, organista della chiesa di S. Rita, dove spesso andavo e vado per sentire le magnifiche suonate di quell'organo. Man mano che si entrava nel merito del progetto scoprivo cose interes-





santissime su questo antico strumento. Era stato inaugurato nel 1895 e per tale evento era stata persino coniatata una apposita medaglia.

Scoprii che l'organo era veramente uno strumento di valore inestimabile perché fatto in epoca di transizione della storia organistica e che probabilmente era ed è l'unico manufatto esistente in Milano relativo a quel periodo storico. Ha più di mille canne e una struttura meccanica di grande valore, un suono stupendo, una forza espressiva note-

volissima. Sapevo che aveva un suono stupendo ed una grande forza espressiva, ma non lo conoscevo da vicino come ho avuto la fortuna di conoscerlo. Se prima lo amavo, oggi ne faccio anche il tifo per risentirlo suonare.

Devo dire, per doverosa verità che ho trovato nel Parroco e nei preti della parrocchia, a partire da don Giancarlo, una grande attenzione e fattivo sostegno per il lavoro che era partito e che ha portato ad avere il riconoscimento delle Sovrintendenze ai Beni Culturali della Regione Lombardia ed il via libera per il restauro. Persino il Ministero dei beni culturali si è fatto carico di accelerare le procedure burocratiche per arrivare alla presentazione del progetto alla C. E. I. da parte della Curia di Milano.

E proprio la Curia di Milano, con il sostegno impegnato ed attento del competente ufficio addetto ai restauri dei beni culturali ecclesiastici, ha svolto un compito importantissimo presso la C. E. I., mettendo in evidenza il valore del manufatto storico e religioso e facendoci assegnare un contributo del cinquanta per cento sul budget globale previsto per il restauro.

A questo punto, dopo ben tre anni di impegnato lavoro, è partito il restauro del nostro Organo. Il 12 gennaio 2021, l'organo è stato tutto smontato, pezzo per pezzo, e portato presso la "Ditta organaria Cremonesi" che, con un lavoro di almeno due anni, riporterà l'organo all'antico splendore. Il compito di questa ditta, segnalataci per l'alta competenza in materia, sarà quello di portare a nuovo ciascun pezzo storico dell'organo per ridare allo strumento la voce originaria.

La nostra chiesa avrà così un organo storico di altissimo prestigio in campo

nazionale ed europeo. Ma ciò che conta di più è il fatto che l'organo sarà un soggetto molto importante per accompagnare la preghiera dei fedeli, le funzioni religiose e per aiutare i fedeli a stare meglio in chiesa.

Abbiamo anche grandi progetti per fare della nostra chiesa e del nostro organo un centro di musica religiosa e non solo. L'alta importanza dell'organo ci porta a pensare ad un impegno culturale di concerti di livello nazionale ed europeo, per dare alla popolazione della nostra zona periferica e della città, anche un ritorno in termini di crescita culturale nel campo della musica sacra ed organistica.

Siamo ora a metà strada del nostro cammino: sia per il lavoro sia per il reperimento di fondi per completare il lavoro. Con la "Commissione Organo Barona" presieduta dal Parroco, stiamo predisponendo il piano di raccolta fondi che sarà rivolto alle persone sensibili, amanti della musica, e a tutte le Istituzioni che possono aiutare la nostra chiesa a riavere uno strumento di qualità per migliorar il servizio liturgico. Abbiamo chiesto il Patrocinio del Municipio 6 e speriamo di averlo presto, magari anche con qualche contributo. Il Presidente del Municipio ha visitato la chiesa, ha visto l'organo e ci ha incoraggiati a proseguire il nostro impegno.

Ma il più **IMPORTANTE PATROCINIO** che vogliamo chiedere è quello della gente tutta, credenti e non credenti perché il fatto religioso cui stiamo dando vita è anche un fatto culturale che interessa tutti, perché la **CULTURA** è un interesse di tutte le donne e di tutti gli uomini, piccoli, giovani, adulti ed anziani

A tutti chiediamo una mano ed una collaborazione anche diretta, nei limiti delle possibilità di ciascuno. Molto presto daremo indicazioni concrete sulle diversificate modalità per aiutarci in questo sforzo e siamo sicuri che troveremo persone di buona volontà che ci aiuteranno.

Una partecipazione che non costa nulla è quella di partecipare al "Comitato Organo della Barona" dando il nominativo ai sacerdoti della vostra parrocchia che li faranno pervenire al Parroco don Gian Piero.

Il gruppo si impegnerà a portare avanti il restauro, a progettare il futuro per far diventare l'Organo **UN BENE RELIGIOSO E CULTURALE** per chi va in chiesa e per chi, pur non andando in chiesa, ama la cultura musicale.

Giovanni Polliani

NUOVA CASA DELL'ACQUA ALLA BARONA IN VIA SANTA RITA

Durante il mese di Gennaio sono state attivate le prime quattro nuove Case dell'acqua all'interno del comune di Milano. Altre ventisei, di cui una anche in Barona, saranno posizionate entro la primavera, in attesa che l'Amministrazione, insieme ad MM e su indicazione dei nove Municipi, finisca l'individuazione delle esatte posizioni. Al termine di questo lavoro Milano avrà una rete di 52 Case dell'acqua.

In Barona la nuova casa dell'acqua, in aggiunta a quella già esistente in via Mazzolari, sarà posizionata in via Santa Rita.

Altre installazioni verranno fatte all'interno del nostro Municipio nel parco Giussani (ex Parco Solari) tra via Montevideo e via Valparaiso, nei giardini di piazza Napoli - Giambellino, nel parco Moravia tra via Berna e via dei Ciclamini e nei giardini di Bande Nere angolo via Orsin. Tutti i nuovi erogatori saranno dotati di sonde multi-parametriche per il controllo in tempo reale della qualità dell'acqua. Grazie a queste sonde aumenteranno i punti di controllo posizionati lungo la rete di distribuzione, sommandosi ai sistemi della qualità on-line presso le centrali di immissione dell'acqua in rete e consentendo di garantire un maggiore controllo sull'insorgenza di eventuali anomalie (in linea con i principi previsti nei Piani di Sicurezza dell'acqua). Ogni distributore sarà dotato di un piano d'appoggio con una vaschetta collegata direttamente allo scarico per evitare la fuoriuscita d'acqua che nella stagione invernale potrebbe ghiacciare, e di una lampada UV sul beccuccio di erogazione che garantisce la protezione da retro-contaminazioni e la sanificazione continua durante l'erogazione.

I cittadini potranno usufruire del servizio, così come già previsto oggi, tramite tessera sanitaria e prendere fino a sei litri di acqua al giorno. Le Case dell'acqua saranno accessibili anche a persone con disabilità, saranno dotate di un impianto di illuminazione notturna a LED a basso consumo elettrico e di quattro telecamere di sicurezza contro gli atti vandalici. Con l'utilizzo delle Case dell'acqua si riduce il numero di bottiglie di plastica da smaltire per mitigare gli impatti ambientali, sia in termini di petrolio utilizzato per la produzione di plastica, sia di emissioni di gas effetto serra. Due dati ambientali del 2019 riferiti al comune di Milano: 203.916 kg di plastica risparmiata e 237.052 kg di CO₂ evitati.

Dal sondaggio effettuato si rileva che, in termini di fruizione complessiva, nell'ultimo anno vi è una crescita dell'uso da parte dei milanesi dal 31% al 34% e il giudizio sulla qualità percepita dell'acqua si attesta a 8. Un dato sull'utilizzo nel 2019: 7.646.850 di litri d'acqua erogata di cui 2.996.316 gasata.

Antonio Rinaldi



La preghiera fonte inesauribile di vita



Mai come in questi momenti di pandemia il sostegno della preghiera costituisce uno spiraglio di fiducia nel Signore che rende meno dure le giornate passate tra timori e preoccupazioni. Papa Francesco, al riguardo, sta approfondendo nelle catechesi sviluppate durante le udienze generali del mercoledì, proprio il tema della preghiera e lo fa da alcuni mesi (come diamo conto sul foglio degli avvisi domenicali). Da queste colonne abbiamo ricordato alcuni tratti della preghiera e ci ripromettiamo di proseguire anche in futuro di suggerire aspetti e proposte di preghiera. Ci sembra molto stimolante la preghiera di don Tonino Bello che vi proponiamo per arricchire le vostre giornate.

DAMMI, SIGNORE, UN'ALA DI RISERVA!

*Voglio ringraziarti Signore,
per il dono della vita;
ho letto da qualche parte
che gli uomini hanno un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.
A volte, nei momenti di confidenza,
oso pensare, Signore, che tu abbia un'ala soltanto,
l'altra la tieni nascosta,
forse per farmi capire che tu non vuoi volare
senza di me; per questo mi hai dato la vita:
Perché io fossi tuo compagno di volo,
insegnami, allora, a librarmi con Te.
Perché vivere non è trascinare la vita,
non è strapparla, non è rosicchiarla,
vivere è abbandonarsi come un gabbiano
all'ebbrezza del vento,
vivere è assaporare l'avventura della libertà,
vivere è stendere l'ala, l'unica ala,
con la fiducia di chi sa di avere nel volo
un partner grande come Te.
Ma non basta saper volare con Te, Signore,
tu mi hai dato il compito di abbracciare anche
il fratello e aiutarlo a volare.
Ti chiedo perdono, perciò,
per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi,
non farmi più passare indifferente
vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala,
inesorabilmente impigliata nella rete della miseria
e della solitudine e si è ormai persuaso
di non essere più degno di volare con Te.
Soprattutto per questo fratello sfortunato dammi,
o Signore, un'ala di riserva.*

Don Tonino Bello

Giornata mondiale del malato

Le celebrazioni dell'11 febbraio in santa Bernardetta

La celebrazione della XXIX Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio 2021, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è il momento per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia negli ospedali, luoghi dedicati alla cura della salute, che in seno alle famiglie - chiamate in prima persona ad occuparsi dei propri cari - e alle comunità.

In questo momento il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus e anche la ricorrenza della giornata mondiale del malato sarà celebrata, come di consueto, nella parrocchia di santa BERNARDETTA con minore afflusso di fedeli per rispettare le norme di prudenza disposte dalle autorità. Informiamo che sarà però possibile seguire la celebrazione in diretta mediante il sito della Comunità che lo trasmetterà in streaming grazie alla disponibilità e competenza dei nostri giovani. Le persone che non hanno dimestichezza con questi strumenti potranno farsi aiutare dai nipoti o dai vicini a collegarsi al sito (www.baronacom.it)

Siamo sicuri però che riusciremo a proporre un momento di incontro e di preghiera importante per ricordare questa ricorrenza e per far sentire la nostra vicinanza alle persone malate e bisognose.

Questo sarà il primo anno in cui il nostro Don Piero ci guiderà dal cielo e non si occuperà in prima persona della celebrazione, la sua presenza ci mancherà molto. Lui che aveva sempre la soluzione dell'ultimo momento e il consiglio giusto al momento opportuno.

La celebrazione si svolgerà con il seguente programma:

- ore 14.30 recita del santo Rosario;

- ore 15 celebrazione della santa Messa,

alla conclusione esposizione del Santissimo Sacramento e benedizione finale.

Raccomandiamo alle persone molto anziane di seguire la celebrazione via computer, poiché i posti in Chiesa sono limitati e non si potrà superare la capienza, con la possibilità di non potere seguire la cerimonia in Chiesa.

Giovanna Maietta



DAL CENTRO CULTURALE BARONA

In attesa di poter di nuovo visitare mostre e musei, proviamo le visite virtuali gratuite che possiamo effettuare comodamente da casa.

Come promesso il CENTRO CULTURALE BARONA vi segnala alcuni link che speriamo incontrino il vostro interesse. Partiamo dalla Pinacoteca di Brera e dal Castello Sforzesco, le sale dedicate a Leonardo

<https://pinacotecabrera.org/collezioni/opere-on-line/>

Ogni opera è ingrandita e affiancata da una descrizione

<https://pinacotecabrera.org/virtualtour/start.html>

Visita a quattro sale di Brera; sullo schermo a sinistra in basso si aprono le descrizioni delle sale

https://youtu.be/fZDzVLb_YaY

Castello sforzesco sala Leonardo

Non dimentichiamoci del Museo diocesano e i Chiostrì di Sant'Eustorgio

<https://chiostrisanteustorgio.it/cosa-vedere/>

Nei link seguenti potete passeggiare all'interno della basilica di S. Ambrogio o del Museo diocesano. Non c'è una voce guida, è una visita personale, potete soffermarvi secondo i vostri tempi, i vostri interessi.

<http://www.basilicasantambrogio.it/tour-virtuale/>

<https://artsandculture.google.com/asset/museo-diocesano-milano/7gFEEwtLQD81RA>

CENTRO CULTURALE BARONA



ACLI: nuovo bando Servizio Civile rivolto ai giovani dai 18 ai 28 anni

Le Acli Milanesi attiveranno 10 progetti nelle aree: educazione/dispersione scolastica, stili di vita e sviluppo sostenibile, immigrazione, legalità, sport, e animazione di comunità e coinvolgeranno un totale di 20 volontari di servizio civile.

Il servizio civile è un'esperienza promossa dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale che prevede l'impiego dei giovani volontari all'interno del progetto scelto al momento della presentazione della domanda.

La durata è di 12 mesi, l'impegno settimanale è di 25 ore ed è previsto un rimborso spese mensile di 439,50 euro.

Il servizio civile dà inoltre diritto a:

- Riscattare i mesi in servizio ai fini del trattamento previdenziale;
 - Partecipare a 114 ore di formazione complessiva suddivisa in formazione generale e formazione specifica, più altre iniziative animative e culturali promosse sul territorio;
 - Valutazione dell'esperienza, ai fini dei concorsi pubblici, al pari di un servizio prestato presso la Pubblica Amministrazione;
 - Ricevere l'attestazione delle competenze rilasciata da Ente Terzo.
- Il nuovo bando di servizio civile rivolto ai giovani dai 18 ai 29 anni non ancora compiuti scade il 15 febbraio 2021 entro e non oltre le ore 14.00

Per tutti i dettagli sui progetti e sulla modalità di presentazione della domanda collegarsi al link

<https://www.aclimilano.it/servizio-civile-volontario-alle-acli-3/>

La domanda di partecipazione deve essere inviata esclusivamente attraverso lo SPID sulla piattaforma <https://domandaonline.serviziocivile.it/>

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Andrea Bandini,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 0294159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì	17.30 - 18.30		9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
Lunedì e Giovedì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Lunedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	9.30 – 12.00

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00